

E. BERIO

Conservatore Onorario - Museo Civico di Storia Naturale - Genova

NOVITA' E NOTE CRITICHE
IN MATERIA DI NOCTUIDAE EUROPEE
(LEPIDOPTERA)

1) LE SOTTOSPECIE ITALIANE DI *Discestra stigmosa* CHRIST.

Come è noto, sino al 1936 le *Discestra stigmosa* catturate nell'Europa occidentale venivano attribuite a *D. sodae* Rmb. In quell'anno BOURSIN le riferì a *stigmosa*, specie descritta e figurata nel 1887 da VON CHRISTOPH su un ♂ di Kisil-Arwat e su serie sintipiche catturate usualmente da lui per vent'anni nei dintorni di Sarepta.

In quell'occasione BOURSIN pubblicava le fotografie di 6 esemplari della *stigmosa* topotipica provenienti da Sarepta, Ili, Tekirghiol, Ashabad e dall'Asia centrale (M. Alexandre) che, raffrontate con la figura originale e la diagnosi di CHRISTOPH permettono di fissare i caratteri della sottospecie nominale, visto che lo stesso BOURSIN, controllata la cospecificità attraverso l'apparato copulatore del ♂ di tali esemplari con quelli catturati nella Charente inferiore, separava questi ultimi come buona sottospecie col nome di *atlantica*, fissandone i caratteri differenziali.

La figura di CHRISTOPH non dice gran che a livello sottospecifico perché è una esecuzione manuale che mette in pulito un esemplare (maschio) e manca della forte spolveratura scura sulle ali anteriori, difficile a rendersi in litografia senza obliterare gli stimmi, che pure risulta dalla diagnosi originale e dalle fotografie di BOURSIN. Porta però molto chiaro un carattere che poi risultò distintivo rispetto all'*atlantica* ossia un distacco sensibile tra la linea scura premarginale delle ali posteriori e il margine alare, distacco che fa sì che tra la detta linea parallela al margine, e il margine, si interponga uno spazio chiaro, del color chiaro del fondo del resto dell'ala. Nel ♂ di *atlantica* la linea scura, invece, si allarga in fuori e si diffonde sino al margine uniformemente, e inoltre la spolvera-

tura scura delle ali anteriori dei due sessi è più attenuata e meno aggressiva e gli stimmi sono meno vistosamente segnati, il che rende l'aspetto complessivo delle ali anteriori nei due sessi più sfuso e come appannato. Sia nelle ♀♀ di *atlantica* sia in quelle della sottospecie nominale, la fascia premarginale delle ali posteriori si estende sempre sino al margine, ma internamente è ben sfumata nel colore chiaro del fondo, restando a distinguere le ♀♀ di *atlantica* da quelle della nominale solo l'aspetto più sfumato delle ali anteriori.

La statura del ♂ della nominale varia da 29 a 31,5 mm. di apertura e quella della ♀ da 33 a 34 mm.; in *atlantica* i ♂♂ misurano da 30 a 34 mm. e le ♀♀ da 32 a 33 mm.

La ssp. *atlantica* abita in Italia la Laguna Veneta dove è stata rinvenuta e segnalata dal Prof. S. ZANGHERI con un'ottima fotografia nel 1958. Nel 1975 egli segnalava della stessa località catture di *D. sodae*, ma gli esemplari a cui si riferiva, che si trovano nella sua collezione ex Ancillotto a Padova e nella collezione dell'Istituto di Entomologia Agraria di quella città, sono tutti *atlantica*.

Il riferimento del materiale veneto ad *atlantica* è stato a suo tempo confermato da BOURSIN; la fotografia pubblicata dallo ZANGHERI presenta reniformi molto scure, ma si tratta di una alterazione prodotta dalla sensibilità cromatica del negativo.

È stato scritto che *D. stigmosa stigmosa* si estende fino in Romania (CARADJA, 1931). L'esemplare ♀ figurato da POPESCU-GORI nel 1967, proveniente da Periprava, segnalato insieme ad altre 3 ♀♀ catturate nell'isola di Letea del Delta danubiano, non è certamente una *atlantica* per la fascia antemarginale delle ali posteriori delimitata internamente da un confine netto, non sfumato sul colore chiaro del fondo, e seguita verso l'interno da una sottilissima ben individuabile linea parallela al confine stesso e da esso un poco staccata; però possiede i caratteri di *atlantica* dell'ala anteriore, portando stimmi chiari e spolveratura leggera, in ciò corrispondendo esattamente ad un esemplare dell'Isola di Aix (Charente). Questo carattere della netta delimitazione della fascia scura delle ali posteriori della ♀ verso l'interno, che non ha corrispondenza nella ssp. nominale, è presente anche in una piccola femmina di Rilagebirge (Romania) esistente nella collezione ex Hartig ora al Museo Regionale di Storia Naturale di Torino. La dispersione a zone discontinue dovuta all'alofilia della specie potrebbe anche giustificare la pre-

senza di una sottospecie autonoma nell'area rumena, che non ho potuto accertare non avendo veduto i 3 esemplari ♀♀ segnalati da POPESCU nel 1974, né gli esemplari da lui segnalati nel 1967.

Nel 1962 BOURSIN ha pubblicato una ssp. *corsicola* della Corsica, ma su un unico ♂ portante la colorazione delle ali anteriori come in *atlantica*, e la fascia antemarginale delle ali posteriori staccata dal margine come nella tipica. L'unicità del reperto e la mancanza della ♀ lasciano sussistere molti interrogativi.

Una piccola colonia di Manfredonia di cui si sono reperiti 12 esemplari nella collezione ex Hartig a Torino, presenta le ali anteriori caratterizzate come la sottospecie tipica, e la fascia delle posteriori come in *atlantica*. Ma gli esemplari sono molto minuti presentando un'apertura nei ♂♂ da 24 a 29 mm. e nelle ♀♀ da 29 a 30. Questi caratteri inducono a considerarla una sottospecie a sé che denomino ssp. **parentii** nov. dedicandola al Chiar.mo Prof. Umberto Parenti Direttore del Museo di Zoologia sistematica di Torino.

Holotypus ♂: Apulia, Manfredonia, Ippocampo, 12.IX.1971 (H. Ranck), prep. Berio N. 6717, esp. al. 27 mm.; paratipi 4 ♂♂ e 1 ♀ (Alotipo), stessa località, 9, 11, 12.IX.1971 (H. Ranck); 6 ♂♂, 1 ♀, stessa località 14, 15, 23.IX.1971 (L. Burgermeister), prepp. Berio NN. 6714, 6715, 6716, 6717, 6749, 6750, 6751.

Collocazione: una coppia di paratipi presso la mia collezione, il resto presso il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Il Dott. Paolo Parenzan dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari ha raccolto di recente, ripetutamente in Puglia, altre *stigmosa*.

Gli esemplari maschi portano le ali anteriori caratterizzate come quelle della sottospecie nominale e le posteriori con la linea antemarginale in alcuni casi larga sino al margine come in *atlantica* ma in altri casi sottile e staccata dal margine come nella tipica: ma le femmine sono ben caratterizzate perché hanno prevalentemente le ali posteriori uniformemente e interamente scure, dal margine alla base, eccezionalmente leggermente schiarite in un ristrettissimo spazio basale, verso il quale il colore scuro del resto dell'ala sfuma impercettibilmente. Escluso, per questo carattere spiccato, che si possa trattare di un'espansione attraverso i Balcani della sottospecie tipica, come tenderebbe a far pensare lo stacco tra la linea antemarginale e il margine delle ali posteriori di

un 50% dei maschi e in mancanza della possibilità di un raffronto con la sinora quasi sconosciuta *corsicola* per la mancanza di serie e di femmine di quest'ultima, considerata la tendenza della specie a caratterizzarsi in sottospecie confinate in piccole aree ritengo che si debbano separare gli esemplari delle coste pugliesi come sottospecie autonoma che denomino ssp. **meridionalis**, nov.

L'apertura alare dei ♂♂ e quella delle ♀♀ varia da 28 a 32 mm. Holotypus ♂: Puglia, Mar Piccolo, Taranto, 25-V-1979, prep. Berio N. 6691, esp. al. 31 mm; paratipi: 23 ♂♂, 5 ♀♀, stessa località, 26.V.1979; 2 ♂♂, stessa località, 22.IV.1978, prepp. Berio NN. 6743, 6744, 6745, 6746, prepp. Parenzan NN. 567, 568, 569; 4 ♂♂ e 4 ♀♀, Puglia, Zappo-neta, Foggia, 18.V.1979, prep. Berio N. 6692 e prep. Parenzan N. 475; 2 ♂♂, Lucania, Policoro, 10.V e 19.VI.1978, prepp. Berio NN. 6742, 5493, tutte leg. Parenzan.

Collocazione: Holotypus e 16 paratipi nella mia collezione, il resto nella Collezione del Dott. Parenzan e dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari.

Sul litorale tirrenico della Toscana è stata rinvenuta un'altra piccola serie di *stigmosa* i cui esemplari portano caratteri significativi che inducono a ritenere l'esistenza, ivi, di un'altra autonoma sottospecie. I disegni delle ali anteriori, infatti, sono meno incisi di quelli delle ali anteriori della sottospecie nominale, ma meno sfumati di quelli delle ali anteriori di *atlantica*; la linea antemarginale delle ali posteriori dei ♂♂ è larga e confluyente col margine, ma nelle ♀♀ la detta fascia è molto larga, termina nettamente verso l'interno senza alcuna sfumatura ed è seguita da una sottile linea parallela scura, come nelle ♀♀ di Romania sinora pubblicate. La statura di questi esemplari è maggiore degli altri; i ♂♂ misurano da 32 a 34 mm e l'unica ♀ 35 mm.

Denomino questa sottospecie **vicarioi** nov. dedicandola al giovane lepidotterologo vicentino Roberto Vicario che mi ha inviato la serie in studio donandomi una coppia di esemplari.

Holotypus ♂: Grosseto, Uccellina, 14.VI.1977 (Beretta); paratypus Allotypus ♀, idem; paratipi 3 ♂♂, idem.

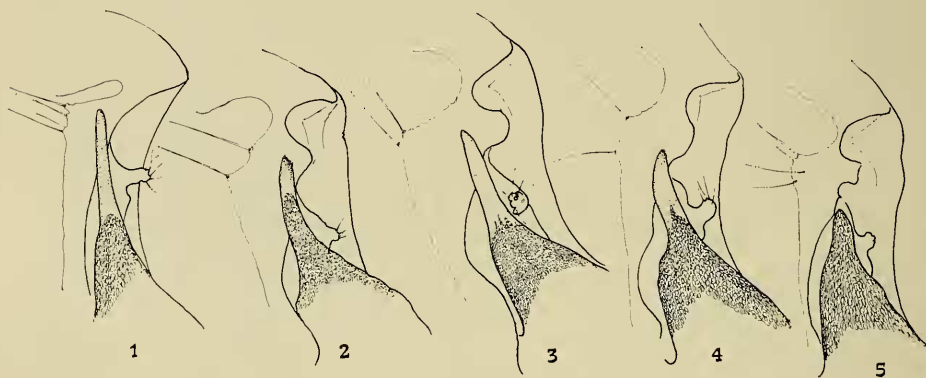
Collocazione: Holotypus e Allotypus nella mia collezione, il resto nella collezione del Sig. Roberto Vicario.

Per una visione sinottica e comparativa delle combinazioni dei caratteri delle entità trattate segue un diagramma che può sostituire anche una tavola dicotomica.

Località	sottospecie	Disegni delle ali anteriori	Fascia ante-marginale delle ali posteriori nel ♂	Disegni nelle ali posteriori nella ♀	Espansione alare	
					♂	♀
Francia sud occid. Laguna veneta	<i>atlantica</i>	sfumati	larga e congiunta al margine	fascia scura larga e sfumata internamente	30/34	32/34
Grosseto	<i>vicarioi</i>	meno sfumati, non molto incisi	larga e congiunta al margine	fascia scura larga nettamente delimitata internamente seguita da sottile linea scura parallela	32/34	35
Romania	?	sfumati	?	fascia scura larga nettamente delimitata internamente seguita da sottile linea scura parallela	30/33	(¹)
Manfredonia	<i>parentii</i>	incisi e forti	larga e congiunta al margine	fascia larga scura sfumata internamente	24/29	29/30
Corsica	<i>corsicola</i>	sfumati	sottile e staccata dal margine	?	?	?
Puglia	<i>meridionalis</i>	incisi e forti	larga e congiunta al margine oppure sottile e staccata da esso	interamente scure sino alla base oppure base leggerm. schiarita sfumatamente	28/32	28/32
Medio Oriente - Asia	<i>stigmosa</i>	incisi e forti	sottile e staccata dal margine	fascia scura larga sfumata internamente	29/32	33/34

(¹) v. POPESCU-GORI, 1974.

BOURSIN aveva cercato differenze morfologiche nell'apparato copulatore del ♂ fra la tipica e l'*atlantica* non riuscendo a rilevare altro che una leggera differenza di spessore nel clasper destro, carattere quanto mai evanescente. Nell'eseguire l'esame di molti preparati delle varie sottospecie per questo studio si è rilevata invece una notevole plasticità nella lunghezza e scultura del clasper sinistro, ma si tratta di differenze non legate alla località, del tutto inservibili per la distinzione sottospecifica (figg. 1-5).



Figg.: 1 - Clasper sinistro di *Discestra stigma atlantica* Brs. di Ile d'Aix; 2 - Id. della Laguna Veneta, Chioggia; 3 - Clasper sinistro di *Discestra stigma meridionalis* n. ssp. di Policoro, Lucania; 4 - Id. di Zapponeta, Puglia; 5 - Id. del Mar Piccolo, Puglia.

Per questa rassegna mi è stata indispensabile la squisita cortesia dei Signori qui elencati che ringrazio vivissimamente: Prof. Umberto Parenti, Direttore del Museo di Zoologia Sistemica dell'Università di Torino; Dott. Paolo Parenzan dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari; Dott. Pietro Passerin d'Entrèves del Museo di Zoologia Sistemica dell'Università di Torino; Sig. Roberto Vicario di Monticello Conte Otto, Vicenza; Prof. Sergio Zangheri Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Padova.

2) LE SPECIE DI *Allophyes* IN ITALIA.

Sino alle ricerche compiute per questo lavoro si riteneva che *Allophyes oxyacanthae* L. fosse diffusa in Italia; che in Sardegna e Corsica si trovasse anche la *A. protai* Brs. e che una sottospecie di quest'ultima (ssp. *parenzani* De L.) si trovasse mista con la *oxyacanthae* in Puglia e Basilicata.

L'esame di tutto il materiale delle seguenti collezioni: Parenzan e Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari, Prola di Ro-

ma, Provera di Roma, Fiori di Bologna ora presso il Museo di Storia Naturale di Milano, Teobaldelli di Sforzacosta (Macerata), Pietro Zangheri di Forlì ora presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Failla-Tedaldi di Sicilia ora presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo, Parvis di Sicilia e altre località ora presso il Prof. Valerio Sbordoni a Roma, Grillo di Palermo, Museo della Specola a Firenze e della mia collezione a Genova mi ha dato la possibilità di stabilire, per l'Italia:

- La *A. oxyacanthae* L. del Nord e Centro Europa è sola e diffusa esclusivamente in Italia settentrionale arrivando verso sud sicuramente sino a comprendere Forlì e Genova.
- La *A. parenzani* De L. è una b. sp. sola e diffusa esclusivamente in tutta Italia centrale e meridionale arrivando verso nord sicuramente sino a comprendere il Lazio, gli Abruzzi e l'Umbria.
- La *A. protai* Brs. è sola e diffusa in Sardegna, e si presenta anche in Toscana e nelle Marche di dove se ne conoscono alcuni esemplari (1).
- La diffusione, eventuale commistione, limiti delle tre specie in Toscana e Umbria sono interamente da scoprire; io non ho trovato la necessaria quantità di reperti nelle collezioni visitate, tra cui quelle del Museo della Specola in Firenze.

La distinzione delle tre specie (ritengo la *parenzani* b.sp. data l'enorme area di diffusione che include la Sicilia e la sua contiguità ad aree abitate dalla *protai*) è estremamente difficile dall'esame esterno, mentre è molto agevole dall'esame dell'apparato copulatore del ♂. Non ho indagato su quello della ♀.

L'apparato maschile che ha in tutte le tre specie valve asimmetriche porta un processo sacculare destro decisamente troncato verso l'alto in *oxyacanthae*, proteso in un tozzo uncino in *protai*, allungato in un lungo uncino in *parenzani*, come si può rilevare dai profili figurati (figg. 6-7); a questo, che è il carattere più appariscente, si accompagnano altri caratteri. Vi è invece una notevole plasticità nella forma del

(1) Se la *protai* nella ssp. *corsicola* Bours., come è estremamente probabile, è la sola specie di *Allophyes* abitante la Corsica, dato che lo SPULER ha descritto una var. *corsica* di *oxyacanthae* della Corsica, e dal piano dell'opera risulta che per lui var. e ssp. sono sinonimi, in base all'art. 45,d,II del Codice i nomi dovrebbero cambiare così: *A. corsica* Spl. (= *corsicola* Brs.)
A. corsica protai Bours.



Figg.: 6 - Profilo dell'apparato maschile di *Allophyes protai* Brs. di Sassari; 7 - Id. di *Allophyes parenzani* De L. di Orvieto.

clasper destro che, per lo più, è curvato ad arco, ma alle volte (specialmente in *oxyacanthae*) è decisamente formato ad angolo.

Il materiale esaminato porta i seguenti cartellini di località:

A. oxyacanthae L.: Boemia, 5 es., Brno, 2 es.; Cecoslovachia, 1 es.; Mladetzko, 1 es.; Slovakia, 2 es.; Neuwelt, 5 es.; Stiria, 2 es.; Giura, 14 es.; Cortina d'Ampezzo, 1 es.; Bolzano, 1 es.; Hermada, 6 es.; Sistiiana, 7 es.; Trieste, 1 es.; Pianostano Staffora, 16 es.; Cassano Spinola, 12 es.; Vobbia (Genova), 2 es.; Modena, 1 es.; Bologna, 29 es.; Sassello (Ovada), 8 es.; Genova-Righi, 1 es.; 31 preparati di apparato maschile.

A. protai Brs.: Tempio (Sassari), 1 es.; Cortona, 1 es.; Pieve di Maiano (Arezzo), 1 es.; Sforzacosta (Macerata), 3 es.; 5 preparati di apparato maschile.

A. parenzani De L.: S. Faustino (Orvieto), 3 es.; Narni (Umbria), 3 es.; Manziana (Lazio), 2 es.; Carsoli (Abruzzo), 1 es.; Cittaducale, 4 es.; Formello (Lazio), 1 es.; Anticoli Corrado, 1 es.; Pianelle cinque Miglia (L'Aquila), 1 es.; S. Potito (L'Aquila), 1 es.; Pescocostanzo, 1 es.; Pescasseroli, 2 es.; Roma-Prima Porta, 2 es.; Olgiata (Roma), 31 es.; S. Giuliano (Roma), 1 es.; Camastra (Puglie); 3 es., Parco Pianelle (Puglie), 3 es.; Babaurra (Sicilia), 1 es.; Ficuzza (Madonie), 5 es.; Madonie, 2 es.; 33 preparati di apparato maschile.

Sarei vivamente interessato ad esaminare materiale toscano ed umbro.

Per queste ricerche mi sono state indispensabili la cortesia e premura dei Signori che seguono, che ringrazio vivissimamente:

Conci Prof. Cesare Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano; Forestiero Dott. Saverio dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma; Gatto Dr. Giovanni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Grillo Rag. Nunzio di Palermo; Lanza Prof. Benedetto Direttore del Museo della Specola di Firenze, Dott. Sarah Mascherini dello stesso Museo; Massa Dr. Bruno dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo; Ortolani Prof. Giuseppina Direttrice dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo; Parenzan Dr. Paolo dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari; Prola Dr. Carlo, Roma; Prota Prof. Romolo Direttore dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Sassari; Provera Ing. Pietro, Roma con la sua gentile e preziosa collaboratrice De Ermanni Sig.na Emanuela; Roberti Prof. Domenico Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari; Romano dott. Francesco Paolo di Cafati (Palermo); Ruffo Prof. Sandro Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Sbordonni Prof. Valerio Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma, Teobaldelli Geom. Adriano di Sforzacosta (Macerata).

3) NUOVI REPERTI DI *Apamea sicula* TURATI

(*Hadena monoglypha* ssp. *sicula* (Turati, 1919) = *Apamea tallosi* Kovács, 1969 nov. syn.)

L'esame delle magnifiche fotografie pubblicate da TURATI e la lettura della breve diagnosi non lasciano dubbi sulla sinonimia sopra segnalata.

Oltre alla Sicilia e all'Ungheria, aree tipiche della nominale e del sinonimo, segnalo i seguenti reperti:

Abruzzi: 1 ♂, M. Bove, I.VII.1939, (Prola), Prep. Berio N. 6572; 1 ♂, Tufo m. 900, 26.VI.1975, (Prola). Prep. Berio N. 6773;

Lazio: 1 ♀, Amatrice (Rieti) m. 1000, 6.VII.1933, (Caponi); 1 ♂, Anticoli Corrado, 11.VII.1939, (Prola). Prep. Berio N. 6770.

Turchia: 1 ♂, Prov. Mersin, Strada Silifke-Gulmer, m. 500, 25.VI.1973, (Provera). Prep. Berio N. 6771; 1 ♂, Valle del Gotsu m. 300, 22.VI.1973, (Provera). Prep. Berio N. 6772.

Collocazioni: tutti nelle collezioni Prola, Provera e mia.

Ringrazio vivamente gli amici Dott. Prola e Ing. Provera con la collaboratrice Sig.na Emanuela De Ermanni, tutti di Roma, per avermi affidato il materiale delle collezioni in studio, e avermi ceduto qualche esemplare.

4) *Ochropleura* (*Yigoga*) **r o m a n o i** n. sp.

♂♀ Simile esternamente a *forcipula* Schff. per statura, colorito e disegni, se ne distingue per un tono generale più sbiadito e per l'apparato copulatore del ♂ la cui valva porta un clasper largo, tozzo e gibboso, bruscamente appuntito, mentre in *forcipula* è regolare, sottile e termina

regolarmente arrotondato all'apice. Si distingue da *amasina* Turati (= *robustior* Corti?) di cui ha l'apparenza, perché quest'ultima ha clasper ancora più lungo e sottile sempre con apice arrotondato.

Nel confronto con *nigrescens* Hofn. il cui clasper è pure largo e tozzo, si distingue nella valva per la riduzione dell'ampulla ad una semplice traccia sulla membrana; soprattutto esternamente per non avere la statura grande di questa né i disegni marcati e neri sulle ali anteriori, ma pallidi e sfumati.

Holotypus ♂: Sicilia, probabilmente Madonie, esemplare numerato 141 delle Noctuidae della collezione Failla-Tedaldi, al Museo di Zoologia dell'Università di Palermo. Prep. Berio N. 6938. Esp. al. 37 mm.

Paratypi: ♀ stessa località e collocazione, esemplare N. 154; 4 ♀♀, stessa località e collocazione, NN. 113, 140, 142, 143. Esp. al. 34-37 mm.; 2 ♀♀ paratipi catturati da Carapezza sulle Madonie a Puccia, m. 300 il 27.IX.1966, in coll. mia, di cui una ♀ Allotipo.



Figg.: 8 - Valva destra e clasper ingrandito di *Ochroleura (Yigoga) forcipula* Schff. di Courmayeur; 9 - Id. di *O. (Y.) amasina* Turati di Marasch, Siria; 10 - Id. di *O. (Y.) nigrescens* Hofn. di Regensburg; 11 - Id. di *O. (Y.) romanoi* n. sp., typus delle Madonie.

Questo rinvenimento è dovuto alla cortesia dei Signori Dott. Attilio Carapezza dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo che in occasione di una visita mi ha donato tutto il materiale di Noctuidae da lui raccolto in Sicilia, della Prof. Giuseppina Ortolani Direttrice dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo che mi ha affidato le Noctuidae della collezione Failla-Tedaldi per la revisione, del Dr. Bruno Massa

dello stesso Istituto che ha portato la collezione a Genova e del Dott. Francesco Paolo Romano, a cui con piacere dedico la specie, che mi è stato incomparabile squisito anfrione nella visita alle collezioni siciliane. A tutti costoro il mio grazie più sincero.

5) CHE COSA È IN REALTÀ *la Polia flavicincta enceladea* TURATI

TURATI (1919) descrisse la sua *enceladea* come una sottospecie di *Polia flavicincta* « nigrescenti grisea; signaturis obscurissimis - scarse flavo notata » raccolta in alquanti esemplari a Zafferana Etnea, più scura della *meridionalis* Boisduval.

La serie tipica di Turati è andata distrutta per i parassiti come la maggior parte delle sue nottue, ma fortunatamente nella collezione Failla Tedaldi, attualmente conservata presso il Museo di Zoologia dell'Università di Palermo, si trova un ♂ (portante il n. progressivo delle Noctuidae 584) determinato e firmato da TURATI come « *Polia flavicincta enceladea* ». Non se ne conosce l'esatta località ma è risaputo che Failla raccolse nella zona delle Madonie, prevalentemente a S. Guglielmo vicino a Castelbuono. Questo ♂ è accompagnato nella collezione del noto lepidotterologo siciliano da una nutrita serie di 28 esemplari, non tutti scuri com'esso, però prevalentemente molto scuri, e, se ordinati convenientemente degradanti dalle tonalità molto scure di *enceladea*, sino a tonalità più chiare, in individui di cui uno è determinato da TURATI come *Polia flavicincta*, uno di quelli più chiari come *Polia flavicincta calvescens* B. e uno, più chiaro di tutti, determinato allo stesso modo.

L'opinione di TURATI che la *meridionalis* fosse una forma intermedia tra la tipica *flavicincta* e la sua *enceladea*, era del tutto errata perché la *meridionalis* non è una forma un po' più scura della tipica, ma una forma di *flavicincta* col colore di fondo simile a quello della tipica e fortemente punteggiato di nero: così è attestato da GUENÉE (1852) che parla di atomi nerastri così numerosi da dare all'ala un fondo di cenere scura nel ♂ e d'un grigio nero nella ♀. La *meridionalis* si trova normalmente, con queste caratteristiche, in Sardegna ed è stata catturata anche in Liguria (Val Pennavaira, Caprauna, Albenga).

La cosa più importante da mettere in evidenza è che tutta intera la serie di 28 esemplari della collezione Failla di cui si parla non appartiene alla specie *flavicincta*, ma alla *rufocincta*, molto vicina anche nella forma dell'apparato copulatore ma ben distinguibile dalla forma delle scaglie che rivestono il torace. La serie, tutta certamente di eguale provenienza dimostra inequivocabilmente la esistenza in quella zona di una sottospecie di *Polymixis rufocincta* caratterizzata da fondo delle ali

anteriori più grigio scuro che nella tipica, e privo di segni arancione che deve andar denominata *enceladea* Turati.

Neotipo: il ♂ N. 584 delle Noctuidae della Coll. Failla Tedaldi, preparato Berio N. 7106 proveniente sicuramente dalla Sicilia, Madonie, conservato presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Palermo.

6) NUOVA PER L'ITALIA *Polymixis sublutea* Turati

Descritta come *Polia flavicincta* ssp. *sublutea* da TURATI nel 1919 e come abitante l'Algeria, poi considerata giustamente da BOURSIN (1967) come b.sp. con pubblicazione dell'apparato genitale del ♂ da cui si rilevano gli evidenti caratteri distintivi sia da *flavicincta* sia dalla vicina *rufocincta*, di *Polymixis sublutea* Turati ho rinvenuto un esemplare ♂ catturato il 6.XI.1969 dal Dott. Carapezza in Sicilia, Madonie, Petralia Sottana e un secondo esemplare ♂ nella coll. Failla Tedaldi presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo, proveniente da S. Guglielmo presso Castelbuono pure nelle Madonie.

BIBLIOGRAFIA

Per *Discestra stigmosa*:

- BOURSIN CH., 1936 - La *Scotogramma stigmosa* se trouve-t-elle en France? - Livre Jubil. de M.E.L. Bouvier, p. 151, pl. 5. Paris.
- — 1962 - Nouvelles races de Noctuidae paléarctiques - *Bull. Mens. Soc. Linn. Lyon*, **31**: 302.
- CARADJA A., 1931 - Beitrage zur Lep-Fauna Grossrumaniens fur das Jahr 1930 - *Accad. Rum. Mem. Sect. Stiintifice*, **5** (3) 7, Mem. 8: 332.
- CHRISTOPH VON H., 1887 - Lepidoptera aus den Achal-Tekke Gebiete. ROMANOFF, Mém. sur les Léop. 3: 50, pl. 3.
- POPESCU-GORI A., 1967 - Données nouvelles pour la connaissance de la faune de Lépidoptères du Delta du Danube - *Trav. Mus. « Grig. Antipa »*, **7**: 285, pl. 2.
- POPESCU-GORI A. & DRAGHIA I., 1974 - L'entomofauna du « grind » Saraturile-Sf. Gheorghe (Delta du Danube), Ord. Lep. - *Trav. Mus. « Grig. Antipa »*, **14**: 157-173.
- ZANGHERI S., 1958 - Osservazioni su alcune interessanti specie di Lepidotteri della Laguna di Venezia - *Bull. Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, **11**: 19, Tav. 1.
- — 1975 - La Lepidotterofauna delle Prealpi venete sulla base della Collezione Ancillotto - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, **31**: 231.

Per *Allophyes*:

- BERIO E., 1980 - Modificazioni al sistema delle Hadeninae e Cuculliinae italiane attualmente seguito - *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, **83**: 1-19.
- BOURSIN CH., 1966 - Une nouvelle *Allophyes* de la Sardaigne - *Studi Sassaresi*, **3** (14): 45, Tavv.
- DE LAEVER E., 1977 - Une sous-espèce nouvelle d'*Allophyes protai* Brs. sur le continent - *Shilap*, **19**: 225, figs.

LINNÉ VON C., 1758 - Systema Naturae - Editio 10: 516.

SPULER A., 1908 - Schmetterlinge Europa's - 1: 204.

Per *Apamea sicula* :

FORSTER W. & WOHLFAHRT T.A., 1971 - Die Schmetterlinge Mitteleuropas - Stuttgart, 4: 316, Tav. 32: 7.

KOVÁCS L. & VARGA Z., 1969 - A survey of the taxa related to *Apamea monoglypha* Hufn., with a description of a new species - *Acta Zool. Hung.*, **15**: 49, figs.

TURATI E., 1909 - Nuove forme di Lepidotteri e note critiche - *Nat. Sicil.* **21**: 1, Tavv.

Per *Polymixis sublutea* e *Polia flavicincta enceladea* :

BOURSIN CH., 1967 - *Polymix lajonquièrei* Brs. - *Entomops.*, **9**: 1.

TURATI E., l.c.

Per *Ochropleura romanoi* :

CORTI A. & DRAUDT M., in SEITZ - Grossschm. der Erde - 3 suppl.: 55.

HOFNER G., 1887 - Drei neubenannte Schmetterlings - Abänderungen - *Soc. Entomol.* N. **16** p. 121.

(SCHIFFERMULLER J. & DENIS M.) 1775 - Ankündigung (sic) eines systematisches Verzeichniss der Schmetterlinge der Wiener Gegend.: 78.

TURATI E., 1933 - in DRAUDT - SEITZ l.cit.

RIASSUNTO

L'A. precisa i caratteri distintivi delle sottospecie note di *Discestra stigmosa* Christ. e descrive tre nuove sottospecie italiane; chiarisce e definisce gli areali italiani di *Allophyes oxyacanthae* L., *A. protai* Brs. e *A. parenzani* De L.; riferisce su reperti di *Apamea sicula* Turati nuovi per l'Italia e la Turchia e di *Polymixis sublutea* Turati nuova per l'Italia; descrive *Ochropleura (Yigoga) romanoi* sp. n. di Sicilia; stabilisce che cosa è in realtà *Polia flavicincta enceladea* Turati.

SUMMARY

The Author specifies the distinctive characters of the known subspecies of *Discestra stigmosa* Christ. and describes three new Italian subspecies. He clarifies and fixes the Italian distribution of *Allophyes oxyacanthae* L., *A. protai* Brs., *A. parenzani* De L.; he also reports new findings of *Apamea sicula* Turati for Italy and Turkey and *Polymixis sublutea* Turati new for Italy; he moreover describes *Ochropleura (Yigoga) romanoi* n. sp. from Sicily and establishes what is really *Polia flavicincta enceladea* Turati.